

ELEZIONE DEL SINDACO E DEL CONSIGLIO COMUNALE

(Art. 73, comma 2, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267)

(Comuni con oltre 15.000 abitanti)

Comune di **DALMINE**

Provincia di **BERGAMO**

Votazioni del giorno 26 maggio 2019

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

del Candidato alla carica di Sindaco Sig.ra **ALESSIO LORELLA**
nata a **BERGAMO** il 13/11/1959

LISTE COLLEGATE

Contrassegni	DESCRIZIONE
	<p>Cerchio diviso in due segmenti circolari da una linea obliqua.</p> <p>Nella parte superiore, con sfondo azzurro, la scritta in stampatello, su tre righe, di colore rosso contornato in giallo INSIEME PER DALMINE. Sopra la linea compare la scritta: Lista Civica in bianco minuscola con le iniziali maiuscole.</p> <p>Nella parte inferiore con sfondo arancione la scritta su tre righe in minuscolo "Con", LORELLA ALESSIO in stampatello e "Sindaco" minuscolo di colore bianco.</p>
	<p>Nel cerchio con contorno nero in campo bianco sono rappresentate due lettere a caratteri maiuscoli; la lettera "P" di colore verde che si lega con la lettera "D" di colore bianco distinta nel fondo con un rettangolo di colore rosso, espressione del tricolore italiano. Alla base delle due lettere simbolo è inserita la scritta in nero "Partito Democratico" nella quale tra le due parole si inserisce il ramoscello di ulivo con cinque foglie verdi. In basso la scritta "Lorella ALESSIO Sindaco" su tre livelli in campo verde; il cognome sarà a caratteri maiuscoli e le altre parole a caratteri minuscoli con iniziale maiuscole.</p>





2 cerchi concentrici. Il più grande, bordato di nero, a fondo bianco, in secondo piano, contiene un cerchio giallo nella parte superiore e verde in quella inferiore. Il secondo cerchio, in primo piano, è più piccolo, interno e riporta la scritta in stampatello maiuscolo rosso DALMINE BENE COMUNE disposta a corona sopra l'immagine di due braccia e mani contornate di rosso che si stringono. Nella parte inferiore del cerchio, in corrispondenza dello spazio vuoto fra le due braccia, lo sfondo è di colore verde

PROGRAMMA AMMINISTRATIVO

UNA NUOVA DALMINE:

CITTÀ della RICERCA e della TECNOLOGIA

Che città sarà Dalmine nel 2030 lo si decide oggi. Davvero molto dipenderà dalle azioni di programmazione e accompagnamento allo sviluppo che il Sindaco saprà mettere in atto con il prossimo mandato, principalmente in riferimento ai quattro 'motori' della nostra città: Università, Point, imprese e viabilità.

Università. L'Università rappresenta uno dei principali fattori di sviluppo e di trasformazione per la realtà di Dalmine. Oggi è frequentata da più di 3000 studenti, in buona parte provenienti da fuori provincia, e ospita corsi di laurea triennale in ingegneria delle tecnologie per l'edilizia, meccanica, gestionale, informatica, tecnologie per la salute, cui vanno aggiunti i corsi di laurea magistrale in ingegneria delle costruzioni edili, meccanica, gestionale, informatica, *Management Engineering* e *Engineering and Management for Health*: specializzazioni di eccellenza che hanno permesso all'Ateneo di Bergamo di entrare nella *Top 100* delle università mondiali di fondazione moderna.

Risale all'anno accademico 2015-16 l'avvio del corso di laurea in Ingegneria delle tecnologie per la salute e all'anno 2018-19 il corso magistrale in *Engineering and Management for Health*. Entrambi i percorsi rappresentano una spinta all'innovazione ingegneristica nell'industria delle apparecchiature medicali, e plauderanno a stretto giro i primi studenti laureati in queste discipline.

È in atto nel settore medicale una rivoluzione: nuovi materiali e nuove tecnologie stanno trasformando la medicina, dando il *la* allo sviluppo di nuovi protocolli di cura, figli della progressiva interazione e contaminazione delle molteplici competenze in campo medico e farmaceutico. Il tutto coadiuvato dal tangibile miglioramento dei sistemi di diagnostica e analisi, reso possibile dalla crescente informatizzazione di quasi tutti i processi. L'evoluzione dell'informatica ha portato cambiamenti epocali nelle apparecchiature diagnostiche e di elaborazione delle immagini; tecnologie e nuovi materiali hanno rivoluzionato i sistemi di intervento, aumentandone l'efficacia a fronte di una riduzione del grado di invasività.

Questi corsi di laurea, orientati a fornire ricercatori e dirigenti ai servizi e alle industrie del settore medicale, possono giovare della vicinanza al centro ospedaliero di Bergamo ASST Papa Giovanni

xxxiii, a tal punto da porsi come modello da replicare su scala nazionale. Con 1000 posti letto, 4600 dipendenti, più di 600 dirigenti medici e 36 sale operatorie, il Papa Giovanni xxxiii è una struttura straordinariamente complessa e attrezzata, tra le più all'avanguardia nel Paese. Vi si individuano nuove aree di interesse e plausibili filoni di ricerca che l'Università degli Studi di Bergamo sarà chiamata a recepire, definire e sviluppare, in collaborazione con i centri di eccellenza che accompagneranno la creazione di Humane Technopole nell'area Expo di Milano. Il Comune di Dalmine potrà giocare anch'esso un ruolo importante, nella misura in cui sia in grado di assecondare e accompagnare l'Università in questa sfida entusiasmante. Portando un esempio (concreto e già in atto), sono in costruzione, accanto agli edifici presenti nell'area del campus, nuovissimi spazi che andranno ad aumentare le aule e i laboratori a disposizione degli studenti.

Point. Nei prossimi anni la volontà dell'Amministrazione è di confermarsi in prima linea a sostegno del Point, Polo per l'Innovazione Tecnologica della Provincia di Bergamo, continuando ad adoperarsi nel tentativo di riportare questo parco scientifico alla vocazione originaria: promuovere la crescita del campus universitario, sviluppando simultaneamente nuovi servizi a sostegno delle imprese attive sul territorio bergamasco.

Negli ultimi cinque anni, questa battaglia è stata portata avanti con forza dal Sindaco, che si è opposto al ridimensionamento – conseguente alla chiusura della società Servitec – di Tecnodal, la società costituita nel 1996 dalla C.C.I.A.A di Bergamo, dalla Provincia di Bergamo e dal Comune di Dalmine, con lo scopo di acquisire e riqualificare aree e fabbricati dismessi situati sul territorio comunale (come fatto con gli spazi all'interno del Point). Dopo una lunga esperienza di non efficiente gestione del servizio – che aveva portato a chiudere per alcuni esercizi il bilancio della società in passivo – a oggi la fase critica può dirsi superata. L'uscente Amministrazione ha promosso il risanamento di Tecnodal e, anche alla luce del nuovo bilancio chiuso in utile, può fieramente affermare 'missione compiuta'.

Un'altra felice iniziativa riguardante il Point è stata la scelta di insediare la società Bergamo Sviluppo, interamente controllata dalla Camera di Commercio, al fine di promuovere lo sviluppo delle attività artigianali e delle piccole imprese che abitano il territorio provinciale. Guardando al futuro, il desiderio è che la valorizzazione di Bergamo Sviluppo diventi obiettivo condiviso anche da Tecnodal, il cui nuovo CdA sarà eletto nel mese di maggio 2019.

Infine, il nuovo progetto a cui stiamo lavorando come Amministrazione prevede un ampliamento significativo degli edifici del Point, in quanto gli spazi disponibili sono pressoché impiegati nella loro totalità. Concretamente, verranno messi a disposizione i diecimila metri quadri (oggi adibiti a parcheggio) a fianco dell'Università. L'iniziativa dovrebbe rappresentare una spinta decisiva verso l'implementazione di una reale sinergia tra Università, Bergamo Sviluppo e il polo di ricerca stesso, finalmente calato nella sua originaria funzione di incubatore d'impresa.

Alla luce di tutto ciò, sarebbe auspicabile che l'accordo Comune di Dalmine, Provincia di Bergamo, Università di Bergamo, Camera di Commercio e Regione Lombardia stipulassero l'accordo di programma, mirato allo sviluppo della ricerca ingegneristica per le attività inerenti al settore sanitario-medico. La suddetta area potrebbe così trasformarsi in un vero e proprio polo innovativo d'interesse nazionale, lanciando Dalmine come modello di "città della salute 4.0".

Imprese. L'industria legata al settore medico e farmaceutico è particolarmente sviluppata tra le province di Bergamo e Brescia. Da qui l'idea di concentrare in un "distretto delle tecnologie della salute" il segmento delle strumentazioni ospedaliere, l'industria farmaceutica e tutte le imprese della filiera che si occupano di nuovi materiali, polimeri speciali e mecatronica. Il Comune di Dalmine ha già incontrato Università e Camera di Commercio per condividere e dettagliare il progetto.

Un distretto dell'innovazione idealmente collocato tra Dalmine (Università e Point), Bergamo (ASST Papa Giovanni XXIII) e Stezzano (Istituto Mario Negri e Kilometro Rosso), non può che incontrare il favore e il sostegno da parte dell'OCSE, che ha già predisposto un tavolo per Bergamo incentrato sulla realizzazione di un *cluster* che integri attività produttive, centri di ricerca e istituzioni sul fronte dell'innovazione biomedica. Va ricordato che Bergamo, sotto il profilo della produzione industriale dedicata al medico-sanitario, rappresenta già una delle principali realtà



italiane, contando circa 80 industrie attive per oltre 4500 addetti. Le strutture sanitarie pubbliche impiegano quasi 10 mila persone e la sanità privata si avvicina ai 9 mila dipendenti; a questi numeri si aggiunge il settore della ricerca medica, rappresentato principalmente dai due siti dell'Istituto Mario Negri presenti sul territorio provinciale, in cui sono impegnati circa 260 ricercatori.

Viabilità. L'attuazione del piano complessivo per il campus universitario offrirà l'occasione di ridisegnare il centro della città. I nuovi edifici del Point avranno parcheggi sotterranei in grado di servire tutto il centro e consentiranno finalmente la realizzazione di una vasta area pedonale, che si estenderà dai portici di via Mazzini fino al campus. Questa trasformazione donerà un nuovo volto al centro cittadino: un'area libera dal traffico, servita e facilmente raggiungibile, attrattiva sia dal punto di vista turistico che sotto il profilo commerciale (specie per piccoli esercenti e negozianti 'di valore', data la strategicità della posizione).

L'altro intervento di primaria importanza, già individuato dall'Amministrazione, riguarda la realizzazione di uno sbocco al traffico in direzione Nord, consentendo un alleggerimento del sovraccarico attuale. Ciò renderà necessario un piano di investimento straordinario, finalizzato alla costruzione in tempi rapidi di una bretella che, prolungando via Segantini, s'innesterà sulla Villa Almè-Dalmine, all'altezza di Treviolo. Un impegno oneroso, ma non più procrastinabile, al fine di restituire vivibilità alla nostra città.

URBANISTICA

Una buona amministrazione del territorio è figlia di un'attenta programmazione – come predisposto nel PGT, la cui attuazione procede decisa – e di una spiccata capacità immaginativa. Vogliamo una Dalmine in continua evoluzione, pienamente integrata nel tessuto metropolitano e sensibile alle istanze presentate dai principali attori che operano sul territorio: Tenaris, Università degli Studi di Bergamo e via dicendo. Al contempo però, ci siamo impegnati, e continueremo a farlo, nella tutela delle tipicità/storicità che la nostra città porta con sé, a cominciare dal rafforzamento delle infrastrutture nelle singole frazioni e dalla rigenerazione dei rispettivi centri storici. Il tutto in una prospettiva di riduzione del consumo di suolo, ponderata e orientata secondo un modello di città **sostenibile**.

Intendiamo perseguire l'obiettivo regionale di riduzione del consumo di suolo in una percentuale compresa tra il 20 e il 25% entro il 2025. In base agli studi già eseguiti, ciò sarà possibile intervenendo sugli ambiti di trasformazione non con un taglio lineare delle volumetrie, ma con riduzioni collegate all'ambito di trasformazione stesso: il sacrificio di suolo deve infatti garantire prestazioni pubbliche e servizi per la cittadinanza, consapevoli che il compito dell'urbanistica sia quello di progettare con orizzonti ampi e non con decisioni improvvisate.

In questi anni ci siamo mossi perpetrando uno schema che valorizzasse le risorse e le strutture esistenti, convinti che senza un'adeguata rete infrastrutturale sia impossibile recuperare, sviluppare e mostrare quanto la città ha da offrire. Dalmine è una città dai mille volti: città industriale, polo scolastico, snodo nevralgico alle porte di Bergamo, agglomerato residenziale e commerciale. Una corretta e lungimirante programmazione urbanistica non può fare a meno di considerare la città sotto tutti i suoi aspetti e ha il compito non facile di avanzare un modello di sviluppo il più integrato possibile. Su queste basi abbiamo impostato il lavoro negli anni precedenti e progettato gli interventi che reputiamo fondamentali in un'ottica di breve e medio periodo.

In primo luogo, riteniamo sia necessario focalizzarsi sui principali *driver* per lo sviluppo della città negli anni a venire. Nella fattispecie accompagnando il progetto di ampliamento e consolidamento della presenza dell'Università degli Studi di Bergamo sul territorio dalminese, contraddistinta da numeri in continua crescita; e sostenendo i processi di industrializzazione 4.0, nel solco tracciato dall'OCSE con la predisposizione del *cluster* della salute.

Per quanto concerne l'Università, il cui ampliamento sarà decisivo anche per ridisegnare il **centro cittadino** pedonale, moderno, *smart*, va ribadita una questione primaria. La sua espansione è da ricondursi all'interno di un più ampio progetto di trasformazione del territorio dalminese: quel polo scolastico che interessa parte del centro città e si fonda sulla presenza dell'ateneo di via Marconi,

delle scuole superiori di via Verdi, della biblioteca comunale e degli altri servizi legati al mondo della formazione e della cultura.

A livello di impresa, invece, nel Piano di Governo del Territorio è stata inserita un'area di sviluppo delle attività produttive, nei pressi del confine con il comune di Lallio: 20 mila metri quadri che vanno a sostituire le destinazioni commerciali e alberghiere previste in precedenza nel PGT. Nell'area vi si potranno insediare attività produttive di varia natura, a cominciare dalle imprese in fase di *start-up*.

Siamo convinti che per mettere in atto interventi pienamente efficaci sia sempre più necessario inquadrare Dalmine nel contesto metropolitano di cui è parte. L'auspicio è che la collaborazione con i comuni limitrofi continui a rafforzarsi nella scia di questi anni, con politiche e programmi condivisi, risposte complementari e riflessioni comuni sui principali temi locali. Anche nel protocollo d'intesa elaborato dal vicariato Dalmine-Stezzano (incentrato sul rapporto tra lavoro e territorio) si manifesta la necessità di sviluppare approcci condivisi su scala territoriale, in particolare a livello di politiche attive per il lavoro, trasporti, sicurezza, riqualifica del tessuto urbanistico esistente e dei centri storici, con la possibilità, ad esempio, di collegare il welfare aziendale agli alloggi recuperati nei borghi storici.

Un coordinamento ancora più ampio è richiesto per gli interventi che esulano dalla competenza comunale, ma che hanno effetti tangibili sulla vivibilità della nostra città. Due sono i principali nodi da sciogliere in questo senso. Il primo riguarda la questione del **casello autostradale**, con il piano definitivo finalmente approvato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti. Dopo anni di trattative, rinvii e solleciti da parte dell'Amministrazione, finalmente le cose sembrano muoversi nella direzione giusta: modifiche in entrata e in uscita dell'accesso all'autostrada, al fine di evitare il passaggio obbligato dalla rotonda "del Bricoman" (a oggi ingolfata in qualunque momento della giornata).

Il secondo nodo riguarda invece la necessità di superare la soluzione autostradale per il collegamento Bergamo-Treviglio

Sostenibilità: abbiamo già anticipato questa parola chiave per noi. Ne parliamo senza retorica, con la consapevolezza maturata in questi cinque anni a servizio della città. Il corpo umano si muove in una direzione quando tutti i muscoli si adoperano in quel movimento. Sostenibilità significa ridurre il consumo di suolo come previsto dalla legge regionale e immaginare una città più verde, più attenta alla *green mobility* (mobilità elettrica e piste ciclabili *in primis*) e anche più solidale.

Mobilità: va a nostro avviso implementata la rete ciclabile con il collegamento verso la stazione FS di Levate e la realizzazione di un deposito per le biciclette, incentivando quanto più possibile il *bike-sharing* (anche, ad esempio, utilizzando il parcheggio di viale Locatelli nei pressi dell'A4 e i parcheggi dell'AT01 come nodi di interscambio auto/bus-biciclette).

Si è conclusa l'elaborazione di un **Biciplan** (piano per la mobilità ciclistica), che ha coinvolto in un percorso il più partecipato possibile rivolto a tre/quattro gruppi di riferimento: gli studenti delle superiori, gli universitari con la supervisione del *mobility manager* dell'Ateneo, le associazioni e i cittadini. Una volta pronto, il documento entrerà direttamente a far parte del Documento di Revisione del PGTU (Piano Generale del Traffico Urbano).

E' poi necessario potenziare il trasporto pubblico, ad esempio – la sperimentazione partirà tra poco – con la realizzazione di una navetta rapida che colleghi la stazione di Bergamo con la sede dalminese dell'Università.

Edilizia residenziale pubblica (ERP): sono in rampa di lancio alcune misure come il condominio solidale in via Leoncavallo, a seguito della riqualificazione delle strutture di proprietà del Comune ivi presenti; è inoltre in fase di elaborazione con la Provincia un progetto analogo per il recupero di un edificio situato in via don Lanza. In linea con quanto fatto in questo quinquennio – non soltanto a livello urbanistico – il nostro impegno su questo fronte, a tutela dei cittadini più bisognosi, rimarrà prioritario.



ISTRUZIONE · CULTURA · SPORT

La scuola al centro: questa la sintesi del lavoro svolto dall'Amministrazione nell'ultimo quinquennio e la *mission* per il prossimo, nella consapevolezza che proprio la scuola rappresenti, insieme alla famiglia, agli oratori e alle società sportive, il principale luogo di formazione dei futuri cittadini.

Proprio per questo motivo abbiamo lavorato e intendiamo continuare a impegnarci affinché, nel rispetto delle autonomie e delle competenze di ciascuno, prosegua il dialogo con le istituzioni scolastiche per porre al centro del dibattito i valori di legalità, senso civico, rispetto e solidarietà che costituiscono la base dell'essere comunità. In quest'ottica è nato, in collaborazione con gli Istituti Comprensivi, il "Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze": venti studenti di 2° e 3° media impegnati in un progetto di 'cittadinanza attiva', volto a dar loro voce e a stimolarne la sensibilità nei confronti del bene comune.

L'attenzione nei confronti della scuola passa in prima battuta dalla cura degli edifici scolastici, la cui manutenzione – dalle scuole dell'infanzia alle secondarie di primo grado – è in capo all'Ente Locale. Per questo motivo abbiamo commissionato una campagna di indagini che ha coinvolto tutte le scuole comunali allo scopo di individuare quali fossero gli interventi più urgenti da realizzare. Negli anni abbiamo messo in sicurezza i soffitti di numerosi edifici scolastici a rischio sfondellamento e ci siamo impegnati nell'aggiornamento dei certificati di prevenzione incendi (CPI). Una comunità che voglia dirsi tale non può prescindere da scuole sicure e accoglienti per i cittadini di domani.

Siamo convinti che vadano mantenuti e irrobustiti i tavoli di dialogo e confronto tra l'Amministrazione, i dirigenti scolastici, gli insegnanti e le famiglie, per affrontare insieme le problematiche che ogni stagione porta con sé e percorrere soluzioni praticabili. Solo dalla collaborazione fra tutti gli attori coinvolti, infatti, si possono raggiungere risultati come quelli che hanno riguardato le scuole dell'infanzia della nostra città: un aumento delle sezioni statali, con conseguente azzeramento delle liste di attesa, a fronte dello spostamento nel quartiere di Santa Maria della Scuola dell'Infanzia Comunale, operazione che, peraltro, permette di assorbire la prossima riduzione per pensionamenti del personale, senza contraccolpi nel funzionamento degli istituti stessi.

Il diritto allo studio deve essere tangibile e concreto: borse di studio per gli studenti meritevoli, sostegno agli studenti con disabilità, corsi di alfabetizzazione integrativi per gli studenti non madrelingua, sostegno alla mobilità con l'introduzione di un contributo economico alle famiglie dei ragazzi che utilizzano i mezzi pubblici per recarsi a scuola.

Riteniamo infine che la scuola possa e debba essere luogo di formazione e integrazione anche per gli adulti. In quest'ottica, intendiamo proseguire la collaborazione con il Centro Provinciale Istruzione Adulti (CPIA) di Treviglio, che da due anni organizza nel nostro Comune un percorso di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana (livello A2) e un corso per il conseguimento del diploma di terza media.

La cultura come bene comune, aperta e accessibile a tutti, garantendo ai cittadini la possibilità di fruire di una serie di appuntamenti di qualità, offrendo ad artisti e associazioni sostegno nella realizzazione delle proprie iniziative.

Nella consapevolezza che la possibilità di 'fare cultura' è strettamente legata alla disponibilità di spazi adeguati, negli scorsi anni abbiamo lavorato al fine di realizzare uno spazio espositivo degno della nostra città – lo "Spazio Greppi" in Piazza Caduti 6 Luglio – e la Casa delle Associazioni "Lino Cortinovis" nel quartiere di Guzzanica, che a oggi ospita sei associazioni. Il prossimo passo sarà il recupero della ex-biblioteca di Via Kennedy, per mettere a disposizione dei cittadini uno spazio multifunzionale. Un vero e proprio laboratorio in cui sperimentare, studiare, apprendere e realizzare progetti a vantaggio del territorio.

Un altro tema cruciale è rappresentato dalla valorizzazione del patrimonio storico che contraddistingue la nostra realtà; a partire dal progetto per il recupero del rifugio antiaereo del quartiere Garbagni, che potrà diventare un nuovo tassello della rete culturale dalminese, uno spazio museale dove il passato dialogherà con il presente.

Abbiamo lavorato e lavoreremo affinché la biblioteca "Rita Levi Montalcini" consolidi il proprio ruolo centrale sul territorio, non solo legato al mondo della lettura, ma come vero e proprio cuore pulsante della città. In questa direzione vanno l'organizzazione e il coordinamento dei corsi e delle attività culturali, l'attivazione del mercatino dei libri usati e soprattutto l'apertura serale del giovedì,



fortemente voluta per fare della biblioteca un 'contenitore' di proposte di animazione territoriale. Crediamo che la biblioteca debba essere un luogo accogliente per tutti, dai più piccoli fino agli anziani, un luogo nel quale ciascuno possa trovare il proprio spazio nel rispetto degli altri e possa fruire dei molteplici servizi che la biblioteca offre – servizi che dovranno restare gratuiti poiché, ci teniamo a ribadirlo, la cultura è patrimonio di tutti.

Sport: occasione di crescita e socializzazione per tutte le età. Crediamo fortemente in questo e siamo convinti che il nostro contributo passi innanzitutto dalla riqualificazione degli impianti sportivi. Negli anni scorsi siamo intervenuti sui campi di calcio di Sabbio, ponendo fine alla annosa questione degli spogliatoi, di Mariano, con il rifacimento del manto e la ristrutturazione degli spogliatoi, e di Sforzatica, realizzazione del campo in erba sintetica e rifacimento dell'impianto di illuminazione. Altri interventi hanno riguardato la palestra della scuola "Aldo Moro" e il Velodromo, attraverso il rinforzo della pista di ciclismo. Guardando al futuro, i principali obiettivi consistono nel completamento dell'opera di ristrutturazione relativa al Velodromo e nella realizzazione di strutture per l'atletica presso il parco situato tra via Kennedy e via Verdi.

Riteniamo fondamentale la collaborazione con il Consorzio Polisportiva Comunale Dalmine per l'organizzazione dei più importanti eventi di animazione sportiva sul territorio, promuovendo nel contempo il suo ruolo di coordinamento con le associazioni sportive dalminesi. Inoltre, riteniamo non si possa prescindere dal rapporto diretto con le società 'base' per la gestione degli impianti: dopo una prima fase di sperimentazione i risultati incoraggiano a proseguire su questa strada.

Un altro punto essenziale riguarda il mantenimento degli ottimi rapporti con il CUS, già normati da convenzione, che consente di ampliare l'offerta sportiva a prezzi agevolati per i cittadini di Dalmine. Particolare attenzione verrà riservata allo "sport inclusivo", con proposte rivolte agli atleti diversamente abili di ogni età, in collaborazione con i servizi già attivi sul territorio (STD, Oratorio San Giuseppe, etc.).

Vanno inoltre promossi, con il supporto delle associazioni sportive del territorio, interventi educativi in orario scolastico presso le scuole, per promuovere le diverse pratiche sportive. Un'esperienza già collaudata con il rugby prima e il basket poi, allargandola eventualmente anche ad altre discipline. In quest'ottica, garantiamo continuità alla collaborazione con l'Istituto Einaudi per la realizzazione della Cammina Dalmine (giunta alla 16° edizione): splendida occasione di promozione del valore sociale della solidarietà.

Per quanto concerne l'offerta sportiva nei mesi estivi, si punta alla conferma della collaborazione con Tenaris Dalmine e CUS nel solco del progetto "Penta Camp", che negli ultimi tre anni ha registrato un altissimo gradimento da parte dell'utenza (circa 100 iscritti a settimana nel periodo giugno – settembre). Si lavora inoltre sull'apertura degli impianti comunali per la realizzazione di CRE sportivi tematici, presso palestre e campi da calcio.

AMBIENTE

In materia di ambiente sono stati fatti molti passi avanti in questo quinquennio e la volontà è di proseguire nella direzione impostata. La strada intrapresa ha sempre considerato l'ambiente come spazio di sviluppo sociale e di comunità, perché crediamo che, soprattutto in un territorio come il nostro, sia fondamentale incentivare dinamiche che abbiano un valore culturale e aggregativo. Tutto quello che è stato fatto e che si prevede di fare ha una precisa chiave di lettura: considerare l'ambiente non come una risorsa da sfruttare, ma come un bene prezioso da custodire e preservare.

Il primo punto di questa visione è rappresentato dal **nuovo appalto dei rifiuti**. Il rinnovato servizio di igiene urbana, che partirà nei primi mesi del 2019, farà di Dalmine uno dei comuni più all'avanguardia della Regione, per le modalità di raccolta e non solo.

L'ambizioso obiettivo è di raggiungere una percentuale di raccolta differenziata dell'86%, tramite un sistema (già in uso presso altre amministrazioni comunali) di raccolta puntuale, che abolisce il sacco dell'indifferenziato in favore di un contenitore con *microchip*, distribuito nelle modalità e tempistiche del caso a ogni nucleo familiare. Tutto ciò in linea con il principio secondo cui chi differenzia di meno paga di più, poiché, d'altronde, più il rifiuto è differenziato minori sono i costi collegati al suo smaltimento, con conseguente vantaggio economico per il Comune e per le famiglie residenti.



Questo importante passaggio verrà affrontato insieme alla comunità, sostenuta attraverso una serie di campagne "in-formative", volte a stimolare l'attenzione nei confronti di una migliore differenziazione e a modificare la percezione in merito a tutto quello che, alle volte superficialmente, iscriviamo alla voce "rifiuto".

Ogni rifiuto, infatti, andrebbe sempre riconsiderato alla luce del suo potenziale valore intrinseco. La realizzazione di un **centro del riuso** sarà uno degli obiettivi per i prossimi anni e compare già oggi come progetto inserito tra gli oneri a carico della ditta appaltatrice del servizio di igiene ambientale. Il centro del riuso è un luogo in cui oggetti già utilizzati in buono stato vengono riparati al fine di essere riutilizzati da altri cittadini. Il desiderio è quello di dare il *la* a una realtà che possa acquisire nel tempo un importante ruolo sociale, offrendo occasioni di inserimento e di aggregazione, oltre che l'opportunità per riscoprire e cimentarsi in una serie di mestieri ormai 'dimenticati'.

Il modello di attuazione del progetto sarà improntato sull'esperienza molto positiva degli **orti sociali**, spazi offerti dal Comune per accompagnare le famiglie nel proprio autosostentamento, pensati anch'essi in un'ottica aggregativa e di consolidamento come comunità. Sulla base dei riscontri e dell'entusiasmo mostrato dai cittadini nei confronti della proposta, è già stata individuata un'area presso il parco Falcone-Borsellino e nel quartiere di Guzzanica che verranno adeguatamente attrezzate e messe a disposizione di nuovi *artisti*.

Un'altra priorità della nostra Amministrazione consiste nella valorizzazione dell'ambiente comunale a livello di spazi per il tempo libero e lo svago. Per i più piccoli, nella scia di quanto fatto con il **parco Montessori**, sono in programma nuovi investimenti per la riqualificazione e l'ammodernamento degli altri parchi giochi cittadini, con nuovi spazi verdi, attrezzature e giochi inclusivi, pensati per essere accessibili anche ai bambini diversamente abili. Per i ragazzi, l'idea centrale riguarda la realizzazione di un'area dedicata al *parkour*, con una pista da *skate*, *half-pipe* e pareti attrezzate per l'arrampicata, comprensiva di chiosco dedicato al ristoro, possibile punto di ritrovo 'sicuro' per le generazioni più giovani.

Pensiamo inoltre alle famiglie, con la riqualifica del **bosco urbano**, vero e proprio polmone verde del nostro Comune, che diventerà il luogo ideale per passeggiate all'aria aperta o per fare attività sportiva e fitness in città, in un contesto in cui la natura, ricostruita dall'uomo, è nuovamente protagonista. Non tralasciamo neppure i nostri amici a quattro zampe, grazie all'idea di realizzare nuove aree di sgambamento in aggiunta a quelle già esistenti sul territorio.

Come per il bosco, preminente per noi è la tutela delle aree naturalistiche presenti. Vogliamo continuare ed essere protagonisti nel promuovere interventi di riqualificazione paesaggistica e ambientale all'interno del nostro PLIS (conosciuto con il nome di Parco del Brembo). Prove dell'impegno di questa Amministrazione sono: il recupero dell'area del laghetto, la realizzazione dell'oasi "Il Picchio Verde", la creazione della pista ciclabile lungo il fiume e la rigenerazione dell'area del **Belvedere**. Questi progetti vanno intesi nell'ottica di rendere le aree del lungo Brembo ambienti dalla fauna e dalla flora rigogliosa, frequentati da persone che ricercano tranquillità e contatto con la natura. Siamo convinti che offrire concrete possibilità di vivere il parco rappresenti la miglior ricetta per preservarlo.

Da sempre, uno dei temi cruciali per la nostra realtà è rappresentato dalla salubrità e **qualità dell'aria** che respiriamo. Siamo stati impegnati in questi anni in un'opera di monitoraggio costante, nonché nello studio e nell'implementazione di misure volte al contenimento dell'inquinamento. Tra gli obiettivi primari rimane la disincentivazione dell'utilizzo dell'automobile per brevi spostamenti all'interno del territorio comunale, a favore di una mobilità più sostenibile. Il progetto della pista ciclabile, che collegherà Levate al centro cittadino e universitario dalminese muove in questa direzione e offrirà la possibilità ai cittadini, universitari e non, di percorrere in sicurezza il tragitto che collega alla stazione ferroviaria.

Incentivare la mobilità sostenibile e soprattutto quella elettrica vuol dire anche sostenere le aziende e le attività commerciali che installeranno nuove postazioni di ricarica, in aggiunta alle 7 stazioni che l'Amministrazione realizzerà in primavera, una in ciascuna frazione. L'impegno in questo campo non cesserà di essere considerato priorità.

Sempre in linea con i principi di mobilità sostenibile, verranno attivate nei pressi del Municipio alcune postazioni di *car-sharing*. Due autovetture elettriche saranno a disposizione esclusiva degli

uffici comunali durante gli orari di ufficio e saranno inoltre disponibili a noleggio per chi necessitasse di trasferimenti fuori dal territorio comunale.

Ultimo, ma non per importanza, ci teniamo a spendere due parole sul tema dell'**amianto**. Per quanto la questione sia di competenza del legislatore nazionale, siamo convinti che sia compito delle amministrazioni locali venire incontro ai privati cittadini intenzionati a ristrutturare quelle parti degli edifici ancora composte di amianto. L'idea centrale consiste nell'attuazione di un programma di supporto economico e pratico, mediante la stipula di convenzioni con il Comune che riescano a coprire al fino al 100% dei costi di smaltimento. Su tale fronte, riteniamo che la popolazione dalminese abbia già pagato a sufficienza.

SERVIZI SOCIALI

La situazione di partenza è di un livello quantitativo e qualitativo dell'insieme dei servizi sociali del Comune di Dalmine sicuramente buono.

Pertanto, a fronte delle difficoltà di bilancio che caratterizzano e che caratterizzeranno ancora gli enti locali, il primo elemento per il futuro è rappresentato dalla volontà di mantenere il livello raggiunto dei servizi, non facendo mancare le risorse necessarie per mantenere i servizi e gli interventi in atto nell'area disabilità, anziani, minori e famiglie e disagio adulti.

Tra i servizi più significativi e caratterizzanti la nostra comunità vi sono:

- . Centro diurno disabili (CDD)
- . Servizio di formazione all'autonomia (SFA)
- . laboratori educativi disabili
- . assistenza educativa garantita agli alunni disabili
- . Centro Diurno Anziani (CDA)
- . Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD)
- . Servizio pasti a domicilio e trasporto sociale
- . contributi economici per l'abbattimento delle rette presso gli asili nidi
- . supporto progettuale e finanziario al gruppo Piccoli in gioco
- . collaborazione con la Cooperativa sociale La Solidarietà
- . collaborazione con il nuovo Centro Primo Ascolto e Coinvolgimento della Caritas di Dalmine (CPAeC)
- . collaborazione con il Centro Promotore del Volontariato di Dalmine

Se si considera quanti servizi sono stati chiusi con l'Amministrazione Lega-Forza Italia (l'Informagiovani, lo spazio gioco, in un certo senso anche l'asilo nido, ecc.) e lo sforzo che questa Amministrazione ha fatto per riattivare alcuni servizi interrotti (vedi gli interventi per i minori e i giovani – spazio GeT su tutto) la volontà di mantenere i servizi in essere va opportunamente e fortemente sottolineata.

All'interno di questo panorama vanno tuttavia sottolineate alcune aree di bisogno che richiedono un'attenzione ulteriore, su cui c'è l'impegno di intervenire:

- sono maturi i tempi per una politica per i giovani che vada oltre le situazioni dei minori in caso di bisogno, a favore di un intervento di promozione, orientamento e accompagnamento delle nuove generazioni nella costruzione del proprio percorso di vita; concretamente, si tratta di raccogliere i frutti e sostenere, garantendone la continuità, il progetto "Lunga a vita a Dalmine", promosso da una rete di associazioni locali e finalizzato a rendere protagonisti i giovani del proprio territorio e del proprio futuro. Valorizzazione dell'alternanza scuola-lavoro, attività di orientamento, rete con le scuole e le associazioni e attivazione di esperienze di volontariato, sono alcune delle azioni che si vogliono promuovere.
- Per l'area della disabilità, se l'insieme dei servizi socio-educativi garantiti dal Comune è buono, le maggiori difficoltà si riscontrano riguardo ai servizi socio-sanitari, e con la Neuropsichiatria Infantile in particolare; l'impegno è quello di creare le condizioni per un potenziamento di tali servizi confermando la volontà di destinare l'edificio ex-Cral di piazza Libertà, come sede di un nuovo Polo di Neuropsichiatria Infantile a Dalmine e attivandosi direttamente con la Regione per l'apertura dei servizi. Altro "tassello" su cui c'è bisogno di un rinnovato impegno sull'area disabilità è quello del "Dopo di Noi" e cioè costruire risposte di residenzialità capaci di coniugare il sostegno alle famiglie, lo stare all'interno della propria comunità e la promozione dell'autonomia delle



persone disabili. Alcune esperienze di "appartamento protetto" stanno partendo in questi mesi, ma la volontà è fare di più per rispondere a questa esigenza.

- Speravamo che il periodo peggiore della crisi economica fosse terminato, ma le criticità della crisi che ha fatto emergere permangono e richiedono un'attenzione ancora molto forte. Se in termini di sostegno al reddito le misure statali del Reddito di Inclusione, prima, e del Reddito di Cittadinanza, ora, rappresentano certamente una risposta significativa, rimane aperta tutta la problematica di come queste misure si attuano concretamente nei territori e di come si coniugano con il bisogno di lavoro e casa, che spesso caratterizza le situazioni più fragili. Questo vuol dire impegno a creare, insieme a tutti gli altri Comuni dell'Ambito Territoriale, le condizioni per accompagnare con adeguati progetti di inserimento sociale e lavorativo i destinatari del Reddito di Cittadinanza, evitando che la misura diventi un solo intervento assistenziale, e dall'altro sviluppare azioni che possano rispondere al bisogno di casa che sta emergendo sempre più: sostegni all'affitto, valorizzazione dei progetti di autonomia abitativa (housing sociale), spazi per l'emergenza, incentivi ai privati che mettono a disposizione alloggi per situazioni di fragilità, ecc. Sul tema della casa c'è bisogno di un impegno forte e attento.
- L'investimento sulle giovani generazioni va di pari passo con il sostegno all'infanzia e alle famiglie; a tal proposito la volontà è quella di strutturare una serie di sostegni che, unitamente alle misure già previste dallo Stato e dalla Regione, favoriscano la fruizione e l'accesso ai servizi da parte dei minori, sia come contributi di abbattimento rette (per l'accesso ai nidi, adesione a Nidi Gratis, ecc.) sia come garanzia di un'offerta integrata e flessibile che valorizzi all'interno di un unico sistema coordinato di educazione e istruzione 0-6 anni, le diverse opportunità già oggi presenti (asili nido, sezione primavera, spazi gioco, scuole dell'infanzia, servizi integrativi).
- Per le persone anziane vogliamo sperimentare qualcosa di nuovo e innovativo: il "condominio sociale". L'idea è quella di costruire un immobile con una decina di appartamenti destinati a edilizia residenziale pubblica per accogliere persone anziane e collocare al piano terra di tale condominio negozi di vicinato e attività di utilità sociale, che possano essere occasione di relazione e supporto per le persone accolte. E' ipotizzabile anche la creazione di un "portierato sociale", sulla scorta di quello già attivo nel Comune di Milano, inserendo nei condomini giovani e famiglie che, in cambio di agevolazioni sul canone di affitto, offrano aiuto e assistenza agli anziani in situazione di bisogno. Si vuole quindi attivare un luogo dove poter abitare, in sicurezza e in relazione con la comunità.

L'impegno a mantenere e consolidare l'esistente (che già non è poco) e lo sviluppo di alcuni specifici progetti strategici (i giovani, il Polo di Neuropsichiatria, il Dopo di Noi, "la casa", il "condominio sociale", ...) sono trasversali alla volontà di costruire una comunità sempre più solidale e inclusiva, che vuol dire attivare e promuovere tutte le energie presenti nella nostra comunità per queste finalità; importante e impegno certo sarà quindi il coinvolgimento delle diverse associazioni locali, a partire dal Centro di Promozione del Volontariato, delle Parrocchie, dei Centri Primo Ascolto Caritas, delle cooperative – in primis La Solidarietà e Il Sogno – dei sindacati, delle scuole di ogni ordine grado e dei cittadini tutti.

SICUREZZA

La sicurezza del territorio e dei cittadini è un tema che l'amministrazione ha affrontato con decisione: si è assicurata per 5 giorni la settimana la presenza di due pattuglie nelle ore diurne e di una per il turno serale (fino alle ore 24) ed è stata implementata la videosorveglianza, che conta oggi 58 telecamere collocate in punti strategici della città.

Sono stati inoltre aumentati i servizi notturni a opera di Sorveglianza italiana, così da lasciare sempre una presenza a tutela delle proprietà comunali e a garanzia della quiete pubblica, e le operazioni nei fine settimana in collaborazione con l'Arma dei Carabinieri e la Polizia Stradale, sia di controllo della viabilità che nei locali pubblici.

Gli agenti sono stati impegnati anche nella prevenzione dei fenomeni dell'alcolismo e della ludopatia e nella repressione della prostituzione; nei controlli sul corretto conferimento dei rifiuti e nella lotta al loro abbandono; nell'emersione del lavoro irregolare; nella sicurezza dei cantieri, con un centinaio di interventi all'anno.



Ma lo sguardo è rivolto al futuro: la sfida è parlare di sicurezza alle nuove generazioni. In quest'ottica risulta di particolare rilevanza l'attivazione del progetto educativo "Ragazzi on the road", che ha visto alcuni ragazzi dalminesi delle scuole superiori impegnati a fare esperienza "sul campo" a fianco della polizia locale, della Croce Rossa e dei Vigili del fuoco; questo per l'ambito educativo. Nei prossimi anni di potenzierà l'organico degli agenti di polizia locale, convenzioni temporanee con i comuni vicini per pattugliamento notturno della ex ss 525 e l'implementazione di telecamere.

Comune di DALMINE
Provincia di BERGAMO

Il sottoscritto responsabile del servizio delle pubblicazioni aventi effetto di pubblicità legale, visti gli atti d'ufficio,

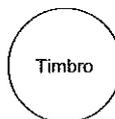
ATTESTA

che il presente documento è stato pubblicato,

dal al

nel sito web istituzionale di questo Comune (art. 32, comma 1, della legge 18 giugno 2009, n. 69).

....., li



Il Responsabile del servizio

.....